

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 4'772
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Politica agricola

Cristian Bubola

Una parte della filiera agroalimentare è in grande difficoltà

Come anticipato da Tio.ch la scorsa settimana, in seguito all'acuta sofferenza di alcuni ambiti della filiera agroalimentare legati alla chiusura forzata di alcuni settori quali la ristorazione, **Sem Genini** è stato incaricato a fare da portavoce della filiera, in particolare su sollecitazione dell'Interprofessione della Vite e del Vino Ticinese (IVVT). Prima e durante la seduta di lunedì del Gran Consiglio, ha quindi richiesto un'estensione dell'ordinanza sui provvedimenti dei casi di rigore anche per le aziende dell'agroalimentare in difficoltà. Una parità di trattamento a questo punto necessaria.

Genini è consapevole che il settore agricolo nel suo insieme risulti essere meno colpito di altri dalla pandemia, ha però fatto presente che ci sono diverse aziende che stanno decisamente soffrendo l'attuale situazione di chiusura forzata e subiscono gravi perdite finanziarie». È infatti necessario ricordare che gli effetti negativi della pandemia, per ora si sono potuti in parte attenuare grazie all'imprenditorialità e allo sforzo fatto dai contadini, soprattutto nella vendita nei negozietti in fattoria o tramite il self-service, ma il bisogno di aiuti per molte aziende del settore agroalimentare si è fatto ormai urgente.

Soprattutto problemi di liquidità

Se da un lato, una parte del settore produttivo ha potuto beneficiare della chiusura delle frontiere, che ha quasi eliminato il turismo degli acquisti e le aziende che riforniscono la grande distribuzione hanno potuto continuare lo smercio dei loro prodotti, dall'altro, le altre aziende, orientate all'attività agrituristica o con canali di smercio legati alla ristorazione, alla gastronomia e alle manifestazioni regionali, stanno soffrendo tremendamente. È quindi necessario intervenire il prima possibile. Molte aziende della filiera agroalimentare sono confrontate con grossi problemi di liquidità, specialmente quelle vitivinicole, ma non solo. Da analisi accurate, tra cui figura anche un sondaggio tra gli associati fatto dalla IVVT, è stato dimostrato che le perdite di

fatturato per le aziende nel 2020 vanno dal 15% fino al 50% e una statistica specifica eseguita da Mirto Ferretti, presidente della Federviti Bellinzona e Mesolcina, che si basa sui dati ufficiali della vendemmia, mostra già ora che la perdita finanziaria del comparto viticolo, nel 2020, è stata del 30%, con in più l'opzione del pagamento rateale.

Christian Vitta ha fornito le rassicurazioni del caso

La richiesta di Genini a supporto dell'intera filiera, è che «gli aiuti per i casi di rigore siano estesi con parità di trattamento anche alle aziende della filiera agroalimentare in difficoltà». Ci sono infatti aziende che, pur non essendo state obbligate alla chiusura, hanno già subito grandi perdite. Sono state tantissime le manifestazioni cancellate nell'anno che si è appena concluso: eventi sportivi, carnevali, fiere agricole. Ne hanno sofferto i produttori di vino, ma non solo. Anche i produttori di verdura, formaggi, salumeria e carni, pane e dolci che smerciano buona parte dei loro prodotti in queste manifestazioni.

L'imminenza dei carnevali del 2021, inoltre, suscita non poche preoccupazioni e in questa prospettiva è stato anche richiesto «che la base di calcolo per gli aiuti non venga fatta sull'anno civile, ma su un periodo mobile, che va dall'inizio del primo lockdown e si sviluppi nei seguenti dodici mesi». Il Consigliere di Stato Vitta ha dato tutte le rassicurazioni necessarie alle richieste votate a stragrande maggioranza dal parlamento a favore dei casi di rigore così come per gli emendamenti proposti dalla Commissione della gestione. Un fatto che non può che far piacere e che speriamo possa dare una boccata d'ossigeno a tutte le aziende in difficoltà.

A partire dal 1. febbraio tutte le aziende che intendono fare una richiesta di aiuti potranno trovare tutte le informazioni necessarie sul sito web del Cantone:

www.ti.ch/casidirigore. Il sostegno dovrebbe poi arrivare nel giro di una quindicina di giorni.